

Fondi, restauro, contesto da analizzare.

Dati come chiave interpretativa e indicatore di una direzione da prendere.

Per capire come un progetto offra opportunità a città ed abitanti, occorre inserirlo in un contesto territoriale. Di qui nasce la spasmodica ricerca di dati utili ad inquadrarli meglio: impresa piuttosto ardua per la loro scarsità in rete, ma alla fine abbiamo preziose informazioni, in particolare su demografia e turismo, attinenti al tema del progetto, Cultura e Turismo.

Critica e preoccupante la situazione che emerge osservando il tasso demografico della nostra città, in netto calo rispetto al passato.

Consolante però scoprire che il turismo ha conosciuto negli ultimi tempi un certo sviluppo.

Partiamo dalla demografia con dati sull'andamento della popolazione residente, che da 13665 (2004) è scesa a 12534 (2016). Dal confronto della situazione di Monte S. Angelo e città limitrofe ci si accorge che il nostro è un caso singolare, poiché negli altri centri l'andamento è stabile.

Un occhio al tasso di natalità e mortalità: la popolazione sembra destinata ad un inarrestabile invecchiamento, con un tasso di natalità che è terzultimo se rapportato a quello delle città vicine e con un -34,3% dal 2002; quello di mortalità con un +13,3%. Inoltre l'attuale popolazione residente ha -123 unità rispetto al 2015, e un trend demografico di -9,7% dal 2001. In provincia tra i comuni vicini (>5000 abitanti) il nostro è il II con il più basso tasso di natalità (6,8%) e con l'età media più alta (45 anni). Il fenomeno è ancor più visibile dalla piramide dell'età, con una base decisamente ristretta rispetto ai livelli superiori, ad indicare il ridotto numero di nascite, e una parte centrale ben più larga. Insomma pochissimi bambini e tanti adulti che invecchiano (fig. 1).

E ora dati sul turismo, in Puglia, nel Gargano e nella nostra città. Rispetto al 2015 la regione conta 3,7 milioni di arrivi (+8,7%) e 14,4 di presenze (+6,7%) (nella fig. 2 l'aumento percentuale nei vari mesi).

Sulla provenienza degli stranieri in Puglia è in testa alla classifica la Germania.

Stringendo il cerchio dell'analisi sul Gargano, riscontriamo dati positivi, con un +5,2 % negli arrivi e un +3,1% nelle presenze rispetto al 2015. Ma attraggono di più Vieste e Peschici, con il turismo marittimo.

Focus sulla nostra città: i turisti italiani e stranieri dal 2005 sono quasi raddoppiati, con un significativo aumento delle presenze nel 2011 (anno del riconoscimento Unesco per il Santuario).

Tra gli stranieri spiccano i Francesi, tra gli italiani sono in testa Pugliesi e Campani.

Utile fonte sull'affluenza la Pro Loco, con dati più completi per il 2016 (+30% rispetto al 2015).

Tuttavia il numero di turisti nei luoghi di interesse artistico e culturale della città è molto diverso. Per il 2017 pochissimi i dati reperiti. Nessuno sulle visite alle cripte restaurate (fig.3).

La nostra katàbasis, (discesa) a caccia di particolari comincia dalla storia amministrativa del progetto, parte di uno più grande -□ Francesco Pellegrino dell'Arcangelo□che prevedeva attività sociali e pastorali per lo sviluppo del territorio- di 5 stralci: I, II e IV per la ristrutturazione di chiesa e convento di S. Francesco, e l'accoglienza di pellegrini; III e V per il recupero di chiesa di S. Antonio e cripte di S. Francesco (Fig. 4).

Durante i lavori del III stralcio i ritrovamenti: un pavimento 600esco sotto l'800esco, un'apertura con portale e scalinata che collega l'adiacente cripta di S. Francesco, una cornice in pietra (XII-XIII sec?), con l'iscrizione ONI□orse parte della dicitura ANTONI□cioè di Antonio□Le scoperte fecero proseguire i lavori e iniziare gli studi archeologici: un pavimento

in battuto, la scalinata, una complessa stratificazione di cripte tombali sotto il piano di calpestio della chiesa di S. Antonio, databili dal IV al XII sec.

Per l'attrattività delle cripte fu ampliato l'intervento e predisposto un V stralcio di lavori, volto a completare lo scavo, a conservare e valorizzare gli ambienti e i reperti, per € 724.218,00 (POIn).

Obiettivo QSN: valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività e migliorare la qualità di vita dei residenti.

Tutti i dati confermano l'opportunità che il turismo rappresenta per il territorio e la necessità di valorizzarlo, ma nel contempo di strutturarne l'offerta, con il contributo di Amministrazione pubblica ed operatori del settore. Confermate anche le criticità dell'andamento demografico, che contrastano con le possibilità di sviluppo. Ancora da ricercare sul campo informazioni specifiche sui lavori effettuati nella chiesa di S. Antonio e sulle problematiche di musealizzazione dei reperti, gestione e pubblicizzazione del sito.

Se i dati sono la chiave per interpretare i fatti, devono diventare anche gli indicatori della direzione da prendere: occorre quindi affrontare i problemi emersi, perché beni e monumenti restaurati diventino una reale e comune risorsa.